4. Come è noto, in carenza di adeguati trasferimenti di parte corrente da parte del Ministero, l'Ente da molti anni è stato costretto a commisurare il proprio bilancio alle aliquote di spese generali sui lavori eseguiti in concessione dello Stato: peraltro, per la scarsa consistenza delle stesse e le difficoltà connesse all'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, nell'ultimo decennio si è innescato il meccanismo dei disavanzi di esercizio che si è andato progressivamente aggravando fino a raggiungere livelli assai elevati.

Se ai fattori negativi di carattere generale si aggiungono gli eventi straordinari verificatisi nella realizzazione delle opere sotto specificate (eventi che hanno determinato l'impossibilità di rispettare i tempi ed i programmi d'esecuzione previsti) si comprende come la gestione 2002 possa presentare un disavanzo:

1) Lavori del 2^ stralcio del 1^ e 2^ sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana Chiascio (elencati sotto la voce h) . I lavori sono stati arbitrariamente sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice S.A.I.N.: essa ha attraversato gravi difficoltà economiche che hanno poi provocato il suo fallimento. Negli anni successivi al 2000 non è stato prodotto alcuno stato di avanzamento, con la conseguente perdita per l'Ente della propria quota di spese generali.
2) Opere di adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio. Progetto esecutivo II° lotto 1°stralcio.
   Con decreto ministeriale 16/11/1998 n.8551, integrato con D.M. 1/2/1999 n.8028, sono state finanziate le opere per un importo complessivo di £. 22.000.000.000 (€. 11.362.051,78). L'aggiudicazione è avvenuta in data 2/9/2002 ma il ricorso al TAR Toscana, che con il proprio giudizio ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti adottati dall'Ente, non ha permesso di iniziare i lavori nel corso del 2002 con le conseguenti perdite delle quote per le spese generali.
3) Opere di adduzione dalla diga di Montedoglio alla Valdichiana II°lotto 1°stralcio
   Con D.M. 8228 del 6/9/2001 sono state finanziate le opere per un importo complessivo di £.30.000.000.000 (€.15.493.706,97) Il ricorso accolto in via provvisoria dal TAR Toscana circa l'ammissibilità alla seconda fase della gara di una impresa partecipante, ha sensibilmente gravato, dal punti di vista dei tempi, le procedure, non permettendo l'aggiudicazione e l'inizio dei lavori nel corso del 2002.

Oltre alle attività di esecuzione dei lavori , nel corso dell'anno 2002, le attività dell'Ente si sono concentrate sulla redazione dei progetti esecutivi degli interventi urgenti per la stabilizzazione del versante destro della diga di Casanova sul fiume Chiascio, con il progetto dei due stralci funzionali relativi rispettivamente al " Mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo ." (1° stralcio) e " Sistemazione del versante" (2°stralcio).
L'attività di progettazione ha riguardato anche la redazione del progetto relativo alle " Opere complementari della galleria di derivazione, manufatto allo sbocco e opere di scarico", lo studio propedeutico alla redazione del progetto di ristrutturazione dell'impianto irriguo del Foenna oltre alla redazione di una serie di progetti minori.
Parte delle attività hanno riguardato l'acquisizione dei prescritti pareri ed autorizzazioni di legge propedeutiche alla cantierabilità dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi al 2° lotto per la Valdichiana (1°,2° e 3° stralcio) e al III° lotto per un importo complessivo di circa 180 miliardi di lire. Tali progetti sono stati inviati in data 27/11/2001 al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il previsto finanziamento secondo quanto disposto dalla L. 388/2000.

Il tormentato percorso di approvazione definitiva della gara di progettazione definitiva ed esecutiva (per il 1° stralcio) dell'intero sistema occidentale di adduzione dalla diga di Montedoglio per un importo lavori complessivo di circa 180 miliardi, al 31.12.2002 ancora in attesa di risoluzione al Consiglio di Stato, ha pesantemente condizionato l'iter di finanziamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze

5. Per quanto riguarda il personale, nel corso dell'anno 2002 non si è verificata alcuna movimentazione né per cessazioni dal servizio, nè per assunzioni.

Sono state invece effettuate due selezioni interne per il passaggio dei dipendenti nelle varie posizioni ordinamentali ed economiche all'interno delle singole aree ed anche fra le diverse aree. Tali passaggi si sono realizzati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale e del Contratto Decentrato.

Nel corso dell'anno ha avuto piena attuazione la nuova organizzazione dei servizi che ha consentito, oltre ad un risparmio di spesa, anche una maggiore efficacia dell'attività prestata.

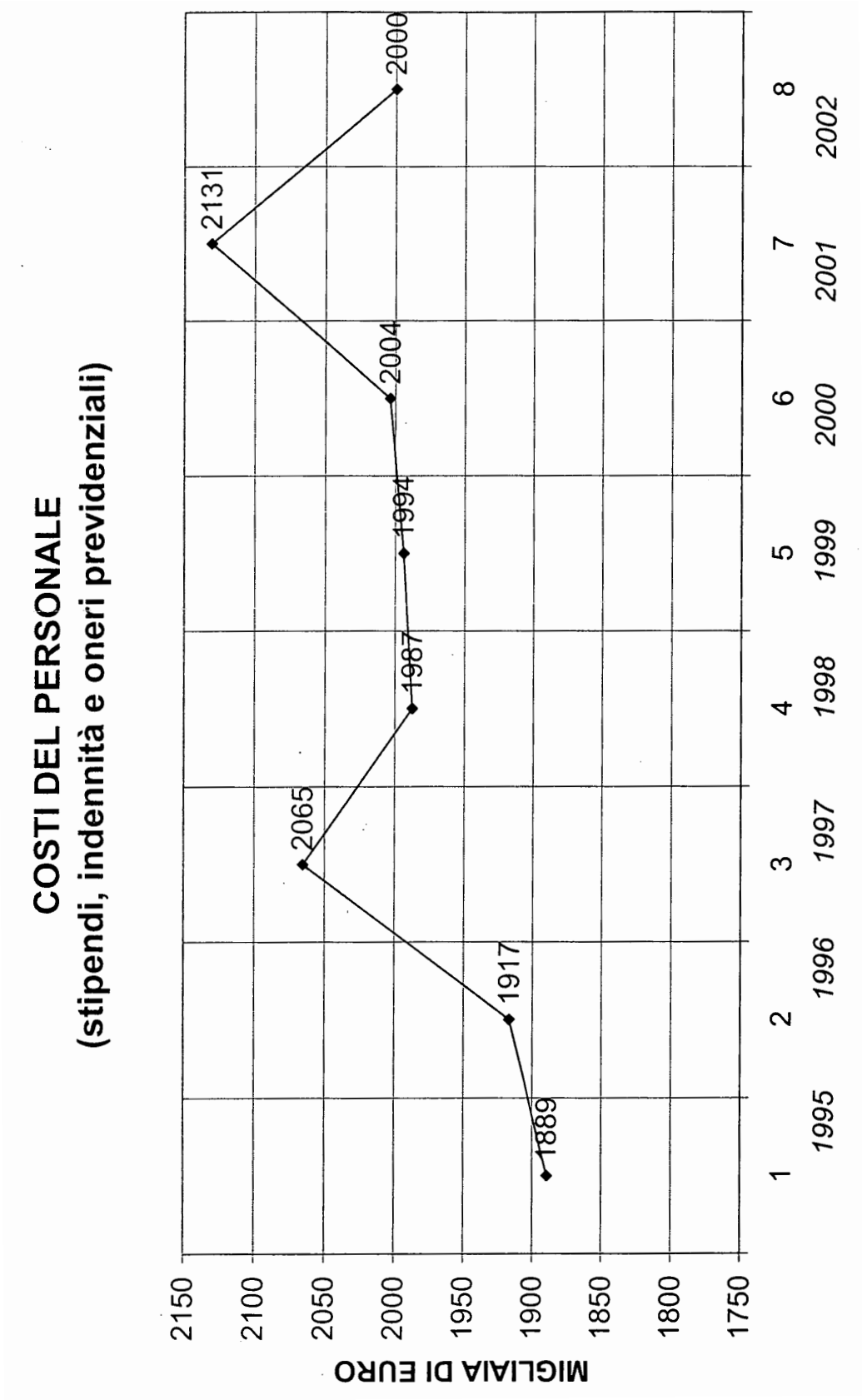
Al 31 dicembre 2002 le 46 unità di personale in servizio oltre il Direttore Generale (il cui rapporto è regolato da contratto individuale ai sensi della legge 70/75) risultano ripartite nei vari livelli come riportato nella seguente tabella:

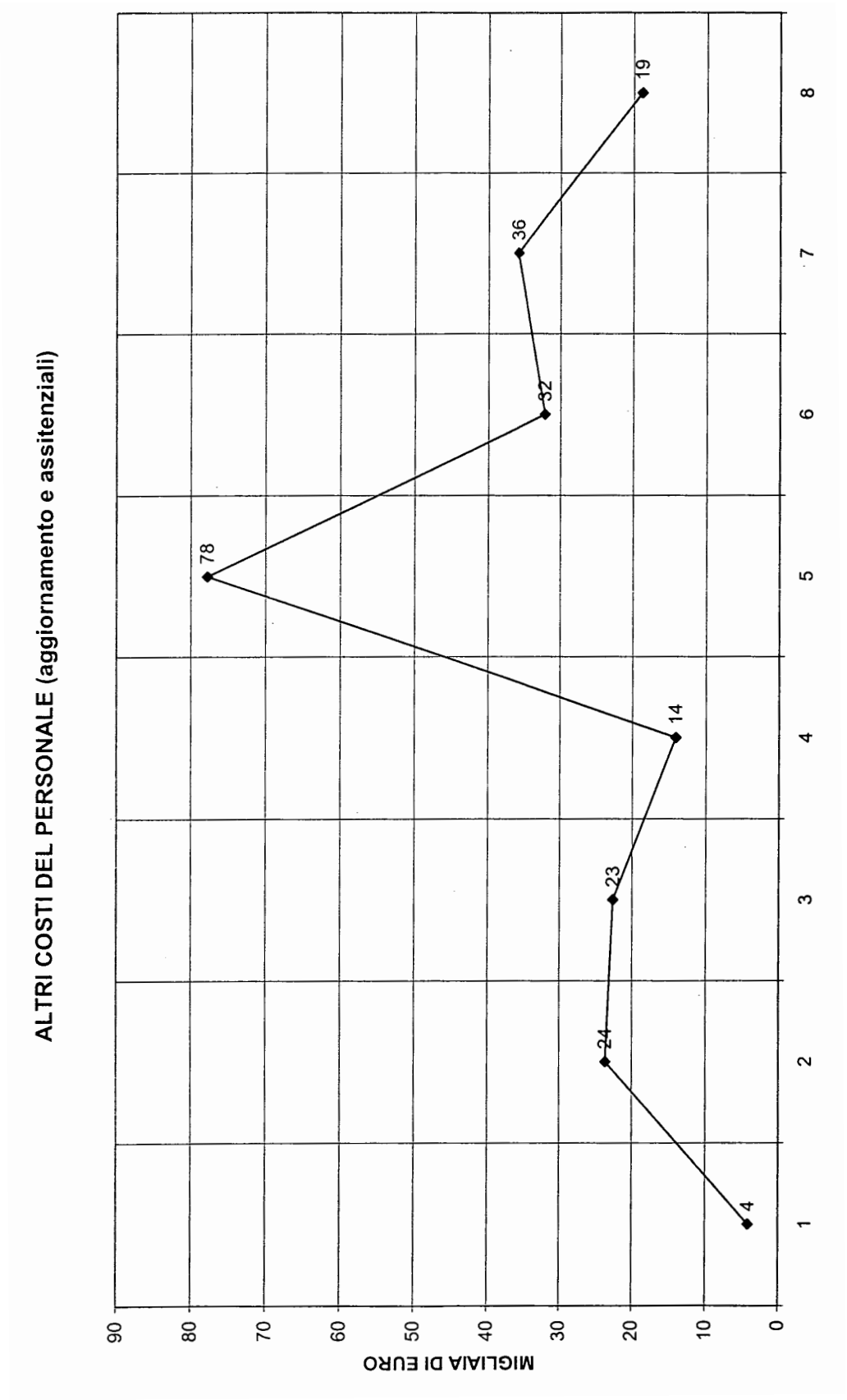
POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2002

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.2002
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	2	1
- AREA PROFESSIONISTI	4	4
- AREA C POSIZIONE C/4	8	7
- AREA C POSIZIONE C/3	15	15
- AREA C POSIZIONE C/1	15	10
- AREA B POSIZIONE B/2	10	6
- AREA B POSIZIONE B/1	4	3
- AREA A POSIZIONE A/2	2	-
TOTALI	60 (+1)	46 (+1)

Questi semplici elementi numerici bastano da soli ad evidenziare come l'Ente debba riconoscere anche al proprio personale - sotto la guida esperta del Direttore dr. Zurli - buona parte del merito per i positivi risultati fin qui raggiunti.

* * * * * * *


COSTI DEL PERSONALE
(stipendi, indennità e oneri previdenziali)
MIGLIAIA DI EURO
2150
2100
2050
2000
1950
1900
1850
1800
1750
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
1
2
3
4
5
6
7
8
2131
2000
2004
1994
1987
2065
1917
1889


ALTRI COSTI DEL PERSONALE (aggiornamento e assitenziali)
MIGLIAIA DI EURO
0
10
20
30
40
50
60
70
80
90
1
2
3
4
5
6
7
8
4
24
23
14
78
32
36
19

* * * * * * *

Rimarcato nuovamente l'evidente rigore con cui è stata attuata la gestione della spesa, appare praticamente impossibile individuare ulteriori provvedimenti autonomi da adottare per il definitivo risanamento del disavanzo pregresso accumulato, circostanza questa peraltro evidenziata nella richiamata Determinazione della Corte dei Conti n.4/2003: "**Le gestioni 1998-2001 confermano una linea di tendenza costante, caratterizzata dallo sforzo dell'Ente ad avviarsi verso la gestione e la distribuzione della risorsa idrica, con tutte le potenzialità, anche in termini di entrate proprie e quindi di copertura dei costi di esercizio che questa attività può comportare.**

Sembra al momento difficilmente praticabile un'operazione finanziaria pluriennale per mancanza di cespiti ammortizzabili da dare in garanzia all' eventuale Istituto finanziatore e per la delicata fase istituzione in cui si trova ad operare l'Ente: (Det. Corte dei Conti n. 4/2003) **"Rimane, tuttavia, il rilevante deficit patrimoniale finora accumulato che, allo stato, non può che essere eliminato con un intervento straordinario...Pertanto un intervento legislativo....che ponga fine alla situazione di precarietà operativa ed istituzionale dell'Ente determinatasi negli ultimi anni con le ripetute e brevi proroghe di operatività....si presenta ormai oltremodo urgente e necessario"**

E' ipotizzabile viceversa una previsione di riassetto conseguente a maggiori entrate di spese generali per un auspicabile aumento di fondi destinati e spesi per l' avanzamento e la conclusione delle opere; esso potrebbe risultare decisivo per l'avvio dell'esercizio di nuovi impianti irrigui, con conseguente realizzo di nuove adeguate entrate per l'Ente, oltre che di promozione dello sviluppo dell'economia locale.

In questo nuovo contesto si inserisce anche il protocollo d'intesa tra le regioni Umbria e Toscana siglato a Deruta il 28 gennaio 2000 sulla gestione delle acque del "Sistema Montedoglio-Valdichiana-Trasimeno" che, nell'affermare la piena validità del piano irriguo dell' Ente, ne auspica da definizione e impegna le due Amministrazioni al suo compimento in tempi ristretti;

La comune iniziativa delle due Regioni ha contribuito a creare le necessarie condizioni per la concessione del finanziamento, contenuto all'art. 141 della legge 388/2000 (Finanziaria 2001), che consentirà di completare in tempi brevi una parte consistente dello schema idrico di Montedoglio creando le condizioni per soddisfare i bisogni non ancora soddisfatti. Ciò permetterà nel contempo di completare il processo già avviato per mantenere in permanente equilibrio la gestione economico-finanziaria dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano che potrà così ulteriormente svilupparsi in altre aree territoriali ed ulteriori ambiti di attività.

Non si può sottacere, peraltro, che nella prima fase di attuazione del D.M. 19.3.96 l'Ente ha dovuto purtroppo riscontrare non poche difficoltà nel raggiungere le necessarie intese finanziarie ed operative con le Amministrazioni locali interessate all'uso delle risorse idriche.

E' opportuno ribadire anche in questa sede, stante la natura onerosa dei servizi resi dall'Ente e la necessità di rispettare quanto sancito dal D.M. 19 marzo 1996, che le attività istituzionali vanno ricondotte all'esito finale di erogazione dell'acqua ai soggetti utilizzatori e che pertanto occorrerà perseguire per il futuro un equilibrio finanziario fondato principalmente sugli introiti derivanti dai servizi resi. Le faticose trattative con gli Enti locali (in primo luogo il comune e la Provincia di Arezzo insieme ad altre Istituzioni pubbliche e private) per la fornitura di acqua dall'impianto di Montedoglio iniziano a dare un certo apporto al bilancio dell'Ente. Esistono infatti, per l'imminente futuro, più che fondate prospettive di un maggiore consistente introito dovuto all'aumento dell'utenza sia nel numero di utilizzatori che di quantità di prodotto erogato. Nel contempo tale prospettiva di indubbio interesse comporterà nuove problematiche gestionali connesse alle rilevanti dimensioni delle opere da gestire specialmente in relazione alla ormai esigua dotazione di personale con cui far fronte alle succitate esigenze.

Tenuto conto delle oggettive difficoltà sopra ricordate, al momento resta necessario un ulteriore intervento straordinario da parte dello Stato per il totale risanamento del Bilancio e per l'attualizzazione del contributo annuale rimasto fermo al 1979: su tale necessità si era pronunciata anche la Ragioneria Generale dello Stato.

Si sottolinea inoltre la necessità da parte dello Stato, in vista del previsto riordino degli Enti a vigilanza Ministeriale, di introdurre quelle innovazioni di carattere istituzionale (esigenza peraltro rimarcata anche nel citato documento d' intesa tra le Regioni del 28 gennaio 2001) atte a rendere possibile una migliore funzionalità operativa dell'Ente da perseguire anche con l'introduzione di procedure amministrative più snelle. Ciò si renderà effettivamente praticabile attraverso l'avvio di un processo di riforma che garantisca maggiore autonomia istituzionale ed operativa all'Ente consentendo di sviluppare un nuovo e più proficuo rapporto con le Regioni e le istituzioni locali. Queste ultime, nell'ambito dei compiti ad esse assegnati della legge, dovranno mettere in atto idonee iniziative che consentano un pieno utilizzo della risorsa disponibile.

Solo tali provvedimenti potrebbero spianare la via ad una soluzione corretta della grave situazione finanziaria che si era determinata negli anni passati e ad un effettivo rilancio complessivo dell'attività dell'Ente secondo quanto più volte sottolineato dal proprio Consiglio di Amministrazione sulla linea indicata anche dal Parlamento allorché venne approvata la Legge 411 alla fine del '91. Tale linea è stata ribadita dal Senato della Repubblica allorché - nell'esaminare il disegno di legge di conversione del D.L. 23.10.1996 n. 552 che disponeva, fra l'altro, il contributo straordinario all'Ente di 14 miliardi - ha raccomandato al Governo di "porre in essere tutti gli atti necessari per predisporre tempestivamente una strategia di riorganizzazione, anche sul piano finanziario, degli Enti stessi cui assicurare stabili modalità future di finanziamento e quindi garantire la possibilità di una situazione contabile strutturalmente in stato di equilibrio finanziario".

Si ritiene in questa occasione sottolineare con particolare forza le problematiche sopra citate perché solo adeguate e sollecite risposte in termini normativi alle questioni sollevate potranno garantire il completamento delle opere intraprese e con esso le positive ricadute sul territorio.

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 2002, come sopra determinato, viene predisposto per il successivo inoltro agli organi superiori di vigilanza e controllo.

Arezzo, 07 maggio 2003

IL COMMISSARIO
dr.arch. Alessandro Marangoni



Per copia conforme
Arezzo, 12 NOV. 2004
IL DIRETTORE GENERALE

Ente Irriguo Umbro - Toscano
AREZZO

ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO
Arezzo

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

N. 281

del 6 GIU. 2003

OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 2002

IL COMMISSARIO

VISTE le leggi 18 ottobre 1961 n.1048, 15 settembre 1964 n.765, 2 aprile 1968 n.504, 30 dicembre 1991 n.411, 21 dicembre 2001 n. 441, istitutiva ed integrative nonché la legge 27 dicembre 2002 n. 289 di proroga dell'Ente;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il D.M. 11 Maggio 1999 n.608 con il quale è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente;

RICHIAMATI: il Documento istruttorio di cui all'Allegato **A)** ed il Documento di Verifica di cui all'Allegato **B)** approvati dal Direttore Generale;

CON i poteri conferiti con il citato D.M. 11 maggio 1999 n.608 ed assistito dal Direttore Generale dell'Ente;

D E L I B E R A

1. di approvare il documento istruttorio di cui all'Allegato **A)** che costituisce parte integrante della presente delibera;

2. di approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 2002 e la relativa relazione;

3. di disporre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero per le Politiche Agricole e al Ministero dell' Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 18.10.1961 n. 1048 per le approvazioni di rito.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.Diego Zurli)

ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO

IL COMMISSARIO
(Dr.Alessandro Marangoni)

Ente Irriguo Umbro-Toscano
AREZZO

ALLEGATO A)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 2002

PREMESSE:

RICORDATO che il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2002 è stato deliberato con provvedimento n. 558 in data 6 novembre 2001 ;

AVUTO PRESENTE che sia l'elaborato che la relazione che accompagna il Conto Consuntivo 2002 sono stati predisposti secondo l' impostazione che trae motivo dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 "Regolamento di Amministrazione e di Contabilità degli Enti Pubblici";

PRESO ATTO che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il proprio motivato parere nella seduta del 6 giugno 2003;

VISTE le risultanze della gestione 2002 che si riassumono nei seguenti elementi:

- Avanzo di Cassa al 31.12.2002	€.	4.592.062,15
- Disavanzo economico dell'esercizio	"	1.296.775,74
- Disavanzo di amministrazione	"	15.956.844,29
- Disavanzo patrimoniale	"	13.808.428,52

RICORDATO che il disavanzo di amministrazione, qualora non coperto da apposita sanatoria da parte dello Stato, potrà essere contenuto o colmato con le risultanze positive dell'esercizio in corso, ovvero ricorrendo ad una operazione finanziaria a consuntivo 2003;

Tutto ciò premesso e considerato;

SI PROPONE AL COMMISSARIO:

1. di approvare il presente documento istruttorio che costituisce parte integrante della deliberazione

2. di approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 2002 e la relativa relazione;

3. di disporre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero per le Politiche Agricole e al Ministero dell' Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 18.10.1961 n. 1048 per le approvazioni di rito.

Arezzo, lì 6 giugno 2003

L'ISTRUTTORE
U.O. RAGIONERIA

Ente Irriguo Umbro-Toscano
AREZZO

Allegato B)

DOCUMENTO DI VERIFICA

VISTO il Documento Istruttorio di cui all'Allegato A) si esprime parere favorevole.

Arezzo, li 6 GIU. 2003

Per la regolarità tecnica:

IL DIRIGENTE
UNITA' ORGANICA AMMINISTRATIVA

280

Capitolo	Importi pagati	Importi da pagare		Totale	Stanziamento	Disponibilità
		Precedenti	Presente			

IL RAGIONIERE

SI APPROVA:
IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.Diego Zurli)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

AL BILANCIO DI PREVISIONE 2002 E TRIENNALE 2002/2004

Il Bilancio di Previsione 2002 dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano è redatto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696, con l'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato.

Le spese correnti sono state mantenute, rispetto alle analoghe spese dell'esercizio 2001, a livelli inferiori all'incremento programmato dal Governo ed il fondo di riserva per integrazione capitoli delle spese effettive è stato calcolato ai sensi dell'art. 10 del richiamato D.P.R. 696/1979.

Si riporta la sintesi delle entrate e delle spese previste per il 2002 che evidenzia i seguenti risultati:

a) Situazione finanziaria

- Totale Entrate di competenza	+Euro	45.512.108,00
- Totale Spese " "	+Euro	45.512.108,00
- Pareggio finanziario di competenza	+Euro	-
Disavanzo esercizi 2001 e pregressi da coprire in avvenire con interventi straordinari	+Euro	14.899.782,00

b) Situazione economica

- Entrate correnti	+Euro	5.347.819,00
- Spese correnti	-Euro	4.970.805,00
	+Euro	377.014,00
- RICAVI che non danno movimento finanziario	+Euro	41.317,00
- COSTI che non danno movimento finanziario	-Euro	418.331,00
- Pareggio economico di competenza	+Euro	-

c) Conto dell'amministrazione

Il conto dell'amministrazione pone in evidenza la grave situazione finanziaria dell'Ente con un disavanzo consolidato al 31.12.2000 di £.23.739.935.637 milioni (pari a euro 12.260.653,55) e previsto al termine dell'esercizio 2001 in euro 14.899.782,00 con un incremento di circa 2,6 milioni di euro.-

d) Preventivo di cassa

La previsione di cassa per l'esercizio 2002 presenta complessivamente i seguenti movimenti:

- Spese	+Euro	50.688.000,00
- Entrate	+Euro	50.688.000,00
- Pareggio di cassa	+Euro	

L'attività che l'Ente prevede di svolgere nel corso dell'esercizio è basata per 27.615.000,00 euro su finanziamenti dello Stato per la prosecuzione di opere pubbliche in corso di realizzazione cui si sommano per 5.165,00 euro gli interventi programmati dagli Enti Pubblici Territoriali e quindi per un importo complessivo di 27.620.165,00 euro.

Per i suddetti lavori, rispetto alla previsione definitiva 2001, viene previsto una diminuzione dei finanziamenti statali (-5,36%) giusta analisi di cui all'allegato 2) del bilancio in esame.

A fronte di tali investimenti sono state previste entrate per spese generali disponibili per l'Ente di 2.866.338,00 euro, riferite alle opere finanziate dallo Stato e di 258,00 euro riferite a quelle di progettazione su delega di Enti Locali. Complessivamente al predetto titolo le Entrate attendibili sono indicate in 2.866.596,00 euro, la cui realizzabilità è strettamente dipendente dalle risorse pubbliche assegnate e liquidate.

Per la determinazione delle quantificazioni previsionali delle aliquote di spese generali sui lavori a finanziamento statale per la parte incidente sulle revisioni prezzi sono state tenute presenti le disposizioni diramate dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali con circolare n. 312 del 1.7.1985 e n.61 del 15.6.1987.

E' da rilevare che fra le entrate sono comprese quelle per contributi dello Stato per l'importo di euro 225.433,00, ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n.386 nella identica misura prevista per l'esercizio 2001.

Tale contributo, già ridotto a suo tempo a £. 450.000.000, per effetto del D.P.R. 18 aprile 1979, rispetto all'originaria assegnazione di lire 1.050.000.000, non solo non è stato a tutt'oggi rivalutato nonostante le ripetute richieste di adeguamento necessarie perché il contributo stesso concorra a fronteggiare la progressiva e costante lievitazione dei costi generali di gestione, ma ha subito addirittura una contrazione.

In materia di contribuenza l'Ente ha mantenuto i ruoli destinati al recupero delle spese sostenute nelle gestioni irrigue del Foenna del Canale Battagli e di Montedoglio ed ha confermato la prospettiva di introiti della gestione della diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio.

Circa le voci di spesa, quelle relative alla esecuzione di opere sono collegate strettamente alla assegnazione dei finanziamenti da parte dello Stato e degli Enti Pubblici Territoriali.

Le spese riguardanti il personale dell'Ente sono state previste in complessive euro 2.313.727,00 tra spese fisse e variabili, oneri diretti e riflessi e tale stanziamento, pur tra aumenti e diminuzioni, risulta praticamente identico (+13.944,42) a quello iscritto nel Bilancio per l'esercizio 2001.

Per la categoria delle spese per il personale un modesto incremento è previsto nei capitoli degli assegni fissi delle indennità di missione e dei relativi oneri di finanziamento per l'applicazione del CCNL (+ 39.768,06 euro) a cui fa riscontro la diminuzione nel capitolo delle coperture assicurative ai dipendenti per rischi professionali in applicazione al Contratto Collettivo (-25.823,64 euro).

Nel fondo di riserva, infine a fianco di quello previsto ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 696/1979 previsto in euro 129.114 è stata stanziata la somma di £. 25.823 euro per i rinnovi contrattuali in corso di applicazione. La somma dei due fondi rientra comunque nel 3% previsto dall'art. 10 su richiamato.

Tutte le previste spese di funzionamento hanno carattere di obbligatorietà e sono contenute in rapporto agli aumenti sia dei prezzi dei servizi pubblici, sia dei canoni legislativamente determinati che l'Ente è tenuto a corrispondere all'Erario.

Letta la relazione del Commissario che accompagna l'elaborato previsionale per l'esercizio finanziario 2002 e dopo aver esaminato e discusso le singole poste di Bilancio in Entrata ed in Uscita, il Collegio pone in particolare evidenza la precaria situazione dell'Ente in un contesto operativo che non consente ancora di ridare slancio alle sue attività Istituzionali, soprattutto riguardo alle funzioni ed ai compiti attribuitigli con la legge n.411 del 30 dicembre 1991 per un ulteriore decennio (scadenza 6 novembre 2001) recentemente aumentato di un anno con D.L 22 OTTOBRE 2001 N. 381.

La proroga di attività è strettamente legata alla condizione di assicurare all'Ente non soltanto le risorse necessarie per sopperire alle esigenze di funzionamento, ma anche quelle indispensabili per la prosecuzione dei lavori in corso sino al loro completamento funzionale.